

QUESTA SINTESI IN OMAGGIO TI È OFFERTA DA BRUNO EDITORE



PER ACCEDERE A TUTTI I CONTENUTI, REGISTRARSI O ABBONARSI VAI SU www.moneyreport.it/bruno_editore



moneyreport in sintesi

CONSIGLI e STRATEGIE per INVESTITORI combATTIVI



Gli articoli principali in sintesi del mese di aprile 2009:

LA CRISI DEL '29 E QUELLA ATTUALE: DIFFERENZE E ANALOGIE. COME CAPIRE QUANDO NE USCIREMO REALMENTE FUORI.

IL BAROMETRO SUI MERCATI E SULLE AZIONI: PROVE TECNICHE DI INVERSIONE

LA PIATTAFORMA DI IWBANK AI RAGGI X

ETF: QUELLI CHE SCOMMETTONO SUL RIALZO DI PIAZZA AFFARI. QUALE SCEGLIERE TRA QUELLI QUOTATI

COME INVESTIRE LA LIQUIDITÀ NEL BREVE TERMINE? I NOSTRI CONTI DI DEPOSITO PREFERITI

LA CRISI DEL '29 E QUELLA ATTUALE. COME SE NE USCÌ ALLORA E COME CAPIRE QUANDO NE USCIREMO OGGI.

Quanto durò nel '29 la crisi dei mercati e quanto potrebbe durare ora. Quali sono i segnali che ci indicheranno la fine della crisi e l'inizio della ripresa. Se il peggio non è arrivato quali sono gli investimenti più sicuri?

Quella che stiamo attraversando è secondo l'Ocse (l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) la crisi "più profonda e sincronizzata a memoria d'uomo". Crollo della produzione industriale, del commercio internazionale, crisi del settore immobiliare, discesa dei prezzi delle materie prime, aumento del tasso di disoccupazione, economie e interi paesi sull'orlo del crack. Ma la crisi attuale è meglio o peggio di quella storica del 1929? Il recente forte rimbalzo dei mercati come si deve interpretare? Le cause che ora e allora portarono al tracollo sono le medesime: l'avidità della speculazione e l'eccesso di leva finanziaria. Nel 1929 si faceva un ricorso smisurato al debito (grazie alla crescita del valore delle azioni che fungevano da garanzia) per intensificare i guadagni. Anche oggi lo scenario è simile: il capitalismo degli ultimi decenni si è fondato sempre più su soldi altrui (basta guardare per rendersene conto i dati sul deficit privato e pubblico e il livello complessivo di indebitamento dei privati e delle istituzioni). Allora ci vollero 10 anni perché i prezzi di Borsa negli Stati Uniti tornassero ai livelli pre-crack. E anche allora nel 1930 il mercato arrivò a rimbalzare del 50% prima di crollare pesantemente. Allora il vero rilancio dell'economia avvenne solo con la Seconda guerra mondiale che riassorbì l'enorme mole di disoccupati che si era creata (un americano su tre aveva perso il lavoro durante la crisi). Rispetto alla crisi del '29 i governi sono più consapevoli dei rischi che una Grande Depressione potrebbe generare ma la "globalizzazione" e "finanziarizzazione" dell'economia attuale espone a rischi maggiori del '29. Ci sono peraltro alcuni indicatori che possono mostrarci che la fine della crisi è vicina. Questo numero di MoneyReport esamina quali sono i segnali più importanti che ci diranno in maniera più inequivocabile quando la fine del tunnel è veramente vicina (oggi è francamente troppo presto per dirlo). Ma se si teme che il peggio debba ancora arrivare gli investimenti più sicuri sono i titoli di stato e i depositi garantiti dagli Stati o le obbligazioni e i certificati emessi da banche solide. In alternativa in uno scenario ancora più pessimistico l'unico rifugio rimane la liquidità pura. Che in uno scenario deflazionistico (prezzi in picchiata) come quello del '29 rappresentò la forma di impiego più remunerativo: con gli stessi soldi se i prezzi continuano a scendere si possono comprare sempre più cose.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI TI CONSIGLIAMO DI LEGGERE TUTTA L'INCHIESTA DA PAG. 1 A PAG. 12

IL BAROMETRO SUI MERCATI E SULLE AZIONI

Ai lettori di MoneyReport offriamo un sistema "stupido" ma efficace che dice quando essere investiti sulle azioni o sui vari mercati e settori. Da moltissimi mesi (come abbiamo consigliato agli abbonati di BorsaExpert.it che seguono un approccio simile in forma anche più raffinata) i segnali dicono di star fuori da tutte le Borse. E il recente rimbalzo del mercato ha fatto scattare alcuni acquisti ma non sui titoli e mercati analizzati nel barometro che opera in una logica più prudente

Per supportare gli investitori nelle loro decisioni di investimento soprattutto riguardo al timing statisticamente più opportuno di entrata e di uscita da un titolo un settore o un mercato abbiamo creato il barometro. Un indicatore che, sulla base dell'andamento dei prezzi dei titoli e dei settori, segnala i momenti in cui è più opportuno rimanere investiti (segnale verde) o neutrali (segnale rosso) sulle singole posizioni. Il >>>

IL BAROMETRO SUI MERCATI E SULLE AZIONI

» barometro è un di indicatore di tendenza che può dare una preziosa idea del mercato e dei titoli o settori “forti” e da privilegiare. Attualmente il barometro da un segnale rosso su tutti i titoli del S&P Mib40, su tutti i principali mercati azionari (Europa, America, Russia, Brasile, Germania, Cina, India, Giappone), sui principali settori (banche, petrolio e gas naturali, farmaceutico, telecomunicazioni, commercio al dettaglio, tecnologia, assicurazioni, media, costruzioni, auto, cibo e bevande, chimica). Rispetto a una gestione passiva e basata sul “fritto misto” (mi formo un portafoglio composto da vari settori, mercati e titoli e rimango investito...accada quel che accada) il valore aggiunto di questo “barometro” è prima di tutto un contenimento della volatilità. I falsi segnali possono esserci (anche oltre il 50%) ma l’esperienza empirica (e i risultati di tutti i nostri portafogli di questi anni lo dimostrano) ci dice che operare con strategia premia nettamente rispetto al non averla e affidarsi agli umori del mercato. Meglio chiudere tante operazioni in piccola perdita che mantenerle sempre aperte collezionando grandi perdite!

 PER MAGGIORI INFORMAZIONI TI CONSIGLIAMO DI LEGGERE TUTTO L'ARTICOLO E LA TABELLA SU TUTTI I PRINCIPALI MERCATI DA PAGINA 13 A 15

IWBANK AI RAGGI X

E' la piattaforma più avanzata per i trader di professione. Consente di speculare su tutto a costi competitivi. E in più con il servizio parla con me si può ricevere on line una assistenza continua .

Non è la piattaforma più semplice da usare ma è sicuramente a oggi la più completa quanto a gamma di azioni negoziate (Italia, Usa, Europa, Asia, Oceania), obbligazioni (Mot, Euromot, Tlx, Eurotlx, Otc), derivati (su indici azionari, cambi, tassi di interesse, commodities, titoli obbligazionari e azionari) e valute su cui è possibile operare. Notevoli anche il numero di piattaforme e strumenti per il trading cui, a pagamento, consente di accedere. Per i trader più attivi sono previsti piani commissionali personalizzati. E a supporto di tutti oltre al consueto numero verde c'è una utilissima chat dove operatori sempre molto ben preparati rispondono con brio a tutte le domande dei clienti. Interessanti molti dei servizi offerti come la possibilità di inserire ordini condizionati (che si attivano automaticamente quindi al raggiungimento di determinati parametri che sono stati impostati). E per gli scalper la possibilità di operare a leva intraday e overnight fino al 500%. Unico punto dolente rispetto a Fineco sono le schede informative sui titoli obbligazionari che mancano del tutto mentre per ogni emissione su Fineco compaiono tutte le caratteristiche principali di una emissione (scadenza, tipo di tasso, cedola, meccanismo di indicizzazione) e anche il prospetto informativo. Competitive per chi opera su grossi quantitativi le commissioni proposte. Operare sulle azioni italiane ha un costo fisso di 12,5 euro (nel caso del profilo trading) e un costo massimo di 18,00 euro (nel caso del profilo banking) indipendentemente dalla cifra intermediata. Questo fa sì che la commissione applicata sia molto conveniente per chi opera su grossi quantitativi mentre su importi piccoli il costo minimo di negoziazione è decisamente elevato: Fineco applica un costo minimo per operazione di soli 2,95 euro mentre Iwbank applica 5,00 euro di minimo nel caso del profilo banking e 12,5 euro nel caso del profilo trading. L'operatività sul mercato obbligazionario è uno dei punti di forza di Iwbank. Anche qui le commissioni applicate prevedono un costo massimo per operazione estremamente competitivo rispetto alle banche tradizionali dove viene applicata una commissione variabile (di solito il 2-3 per mille) che per chi investe su un singolo titolo capitali di un centinaio di migliaia di euro può portare a una decurtazione molto significativa del rendimento dell'investimento.

 PER MAGGIORI INFORMAZIONI TI CONSIGLIAMO DI LEGGERE TUTTO L'ARTICOLO DA PAGINA 16 A PAGINA 17.

ETF, QUELLI CHE SCOMMETTONO SUL RIALZO

A confronto i due etf che “clonano” l'S&P Mib40. Per i trader il nostro consiglio è di operare sull'Etf emesso da Lyxor perché è molto più liquido

L'Etf S&P/MIB DB (ticker XMIB codice isin LU0274212538) e l'Etf S&P/MIB LYXOR (ticker ETF-MIB codice isin FR0010010827) si propongono di replicare l'indice benchmark di riferimento ovvero l'indice guida di Piazza Affari (lo S&P/MIB). Questo indice è composto dalle 40 principali azioni di Piazza Affari, le cosiddette Blue Chip, ovvero i titoli più liquidi, a maggior capitalizzazione e rappresentativi della Borsa italiana. Nonostante l'Etf S&P/MIB DB abbia commissioni di gestione più basse (0,3% contro lo 0,35%) la nostra preferenza va all' Etf S&P/MIB LYXOR in quanto scambia circa 20 volte di più del concorrente. Operare su un Etf poco liquido significa acquistare il titolo a un prezzo leggermente superiore rispetto a quello di mercato e venderlo a un prezzo leggermente inferiore perché la differenza tra denaro e lettera all'interno del book è leggermente più ampia (per gli ETF non si incrociano le proposte di acquisto con le proposte di vendita ma esiste un market maker che si pone da intermediario decidendo sostanzialmente il prezzo dello scambio).

 PER MAGGIORI INFORMAZIONI TI CONSIGLIAMO DI LEGGERE TUTTO L'ARTICOLO A PAGINA 18.

QUANTO RENDE INVESTIRE A BREVE SU CONTI DEPOSITO & DINTORNI

I conti deposito anche con i recenti tagli continuano a dimostrarsi più competitivi di obbligazioni a breve termine e titoli di stato. Oltre al rendimento consigliamo di valutare anche la solidità della banca che li offre. Promossi Che Banca e Contoconto di Banca Carige

I conti ad alta remunerazione possono arrivare a offrire oltre il 3% di interessi netti su base annua. Fra 30.000 euro impiegati al 4,50% annuo lordo (3,29% considerando la ritenuta fiscale del 27%) e la stessa cifra remunerata all'1% lordo in 6 mesi si può ottenere una remunerazione di 493,5 euro oppure di 109,5 euro. Noi crediamo che lo "sbattimento" di aprire un nuovo conto, mandare un modulo e fare una fotocopia della propria carta d'identità sia giustificato (384,00 euro in più di interessi riconosciuti) anche perché le condizioni attuali dei mercati sul mercato monetario non offrono certi rendimenti assolutamente comparabili (i Bot a 12 mesi offrono attualmente un rendimento netto del 1,17%). Tra i conti ad alta remunerazione liberi la nostra preferenza va a Contoconto di Banca Carige che offre un rendimento del 3,29% per sei mesi fino a 50 mila euro di giacenza. Interessante il rendimento offerto da Conto Arancio di Ing Direct (fino al 30/04/09 offre il 3,10% per sei mesi). Ma come abbiamo spiegato dettagliatamente nel numero 0 di Money Report questa banca ha una leva finanziaria troppo elevata per i nostri parametri.

Tra i conti di deposito vincolati (offrono una remunerazione interessante se il capitale viene tenuto fermo per 3 sei o 12 mesi) il nostro preferito è Che Banca per le condizioni offerte e la solidità del Gruppo che lo propone (Mediobanca). Fino al 7 maggio 2009 vincolando il capitale per tre mesi Che Banca! offre il 2,26%, per sei mesi il 2,55%, per 12 mesi il 3,02%. Interessante anche Rendimax per quanto nelle ultime settimane con i tagli della Bce i rendimenti hanno virato decisamente verso il basso.

 PER MAGGIORI INFORMAZIONI TI CONSIGLIAMO DI LEGGERE TUTTO L'ARTICOLO DA PAGINA 19 A PAGINA 21 E LE TABELLE A PAGINA 22 E 23.

ALERION VA DOVE TI PORTA IL VENTO

Sulla carta il business del futuro: la ricerca di energia pulita e rinnovabile. Ma a Piazza Affari, a vedere le quotazioni, per la società guidata da Giuseppe Garofano le pale ancora non girano.

La svolta verde del Presidente degli Stati Uniti potrebbe favorire Alerion, società quotata a Piazza Affari, e specializzata nella ricerca di energie rinnovabili? I settori in cui opera questa società (eolico, fotovoltaico e biomasse) possono far decollare il titolo? Quanto la società è facilitata dalle norme in materia di ricerca di fonti di energia alternative del governo italiano? La società al livello di capitalizzazione attuale è sopravvalutata o sottovalutata? Nella rubrica Questioni Fondamentali Piazza Affari alla griglia diamo una risposta a queste domande.

 PER MAGGIORI INFORMAZIONI TI CONSIGLIAMO DI LEGGERE TUTTO L'ARTICOLO DA PAGINA 27 A PAGINA 28.

E poi parliamo ancora di:

FONDO BNL IMMOBILIARE CRESCITA NON RESTITUISCE I SOLDI AI SOTTOSCRITTORI. TUTTO NORMALE?

(pagina 25)

BOND AD ALTO RENDIMENTO: PRO E CONTRO DI UN OBBLIGAZIONE MELIORBANCA CON SCADENZA 2011

(pagina 26)

CHE BANCA! UN NOSTRO ABBONATO E' RIMASTO DELUSO

(pagina 25)

**SERVIZIO CLIENTI
NUMERO VERDE 800.03.15.88
abbonamenti@moneyreport.it
PER SOTTOSCRIVERE ONLINE
www.moneyreport.it**

moneyreport è un supplemento mensile a BORSA EXPERT, periodico registrato al Tribunale di Milano, numero 652 del 23 novembre 2001. Iscritto al R.O.C. n. 13382

DIRETTORE RESPONSABILE: Salvatore Gaziano EDITORE: Borsa Expert srl con sedi in Piazza Vetra, 21 - 20123 Milano

Per sottoscrivere il servizio visitate il sito www.moneyreport.it o contattate l'ufficio Abbonamenti al Numero Verde 800.03.15.88. E' fatto obbligo all'Utente conoscere tutte le Avvertenze pubblicate sul sito. Tutti i diritti riservati. E' severamente vietata qualsiasi riproduzione dei testi (e ogni abuso sarà punito) senza richiesta di preventiva autorizzazione.